

Michele Francesconi

Solo

1. Darn That Dream (Jimmy Van Heusen)
2. But Beautiful* (Jimmy Van Heusen)
3. All The Things You Are (Jerome Kern)
4. All The Things You Are (slow) (Jerome Kern)
5. Do You Know What It Means To Miss New Orleans* (Louis Alter)
6. Unforgettable* (Irving Gordon)
7. Lush Life (Billy Strayhorn)
8. Laura (David Raksin)
9. Tenderly (Walter Gross)
10. If You Could See Me Now (Tadd Dameron)

*with overdubbing

Michele Francesconi: piano, pad, rhodes

all arrangements by Michele Francesconi
except

3/4 inspired by Richie Beirach

7 inspired by Chick Corea

Credo che la dimensione del piano solo, per non scadere nel narcisismo, debba essere vissuta come un viaggio in cui scoprire, per quanto possibile, se stessi.

Il flusso della musica non ha appoggi esterni, e se da un lato ciò presenta una notevole libertà, dall'altro responsabilizza enormemente il pianista aumentando il focus su tutto ciò che decide di suonare.

Alla fine penso sia una questione di equilibri, da ricercare nelle innumerevoli possibilità che si creano considerando che il pianoforte riveste il duplice ruolo di strumento (seduzione del suono, sfumature dinamiche, effetti timbrici) e di orchestra (polifonia, voicing, diversificazione dei registri).

Inoltre il jazzista, mai come oggi, in un'epoca di ritorni e sintesi, può miscelare i vari linguaggi, per cui la polarità tra sound antico e moderno può coesistere, a mio avviso, nello stesso lavoro, se non addirittura nello stesso brano.

In questa registrazione inoltre ho voluto introdurre un elemento in più rispetto a una performance dal vivo. Ci sono, infatti, tre piccoli esperimenti di sovraincisione, nei quali ho usato, con parsimonia, alcuni suoni esterni come i pad e il rhodes. Mentre incidavo questi brani, il dialogo con me stesso mi ha trasmesso una sensazione nuova e molto particolare.

Ho molte persone da ringraziare per questo lavoro: parto dai miei vicini di casa, perché ho sempre dato per scontato che la mia musica non fosse un disturbo per loro.

Poi vorrei ringraziare tutti i miei allievi, in particolare quelli del biennio del Conservatorio de L'Aquila 2016-2018 con i quali abbiamo lavorato ad alcune versioni degli standard presenti nel disco.

Ringrazio Daniele Marzi, che mi ha sostenuto con la sua sensibilità e professionalità nei due giorni di pre-produzione; Luca Bragalini, che mi ha dato stima in un momento delicato; Fabio

Petretti, di cui non posso fare a meno; Massimiliano "Cox" Coclite, a cui pensavo mentre incidevo alcune take.

Ringrazio Stefano Giungato e Andrea Dolcino per i bellissimi giorni trascorsi a Milano e per aver scelto uno Steinway che sa regalare grandi emozioni. Grazie a Carlo Cantini, che ha curato magistralmente il missaggio di tutti i miei lavori più importanti.

Grazie a Fabrizio Salvatore e Alessandro Guardia per un rapporto di fiducia che dura ormai da anni.

Un ultimo pensiero poi vorrei andasse ad alcuni pianisti italiani, senza il cui ascolto il mio percorso di musicista sarebbe stato più povero: Andrea Pozza, Enrico Pieranunzi, Fabrizio Puglisi, Franco D'Andrea, Luca Flores e Paolo Birro.

Michele Francesconi

Recorded 3, 4, 5 February 2019 INDIEHUB Studio - Milan by Stefano Giungato

Mixed March 2019 DIGITUBE STUDIO - Mantova by Carlo Cantini

Mastered April 2020 ALFA MUSIC STUDIO - Rome by Alessandro Guardia